

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 10/06/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da


CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Prevenire
Proteggere
Gestire

protec



Tecnologie e Servizi per la Protezione Civile e Ambientale

2011

30 giugno - 2 luglio 2011

Orario: 9.00 - 18.00

Torino, Lingotto Fiere

in contemporanea



con il patrocinio di



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile*



*Consiglio Nazionale degli Assistenti
Pianificatori, Pianeggisti e Conservatori*



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*



con il supporto di



www.protec-italia.it



Made by
GL events Italia S.p.A.
Lingotto Fiere - Via Nizza, 294
10126 Torino - Italia

Segreteria Organizzativa: **Delphi International S.r.l.**
Via Zucchini 79 - 44122 Ferrara - Italia - Tel.: +39 0532 1863 413
Fax: +39 0532 773 422 - commerciale@protec-italia.it



Sommario Rassegna Stampa dal 09-06-2011 al 10-06-2011

Adnkronos: <i>Regione e Comune Albenga, soluzione condivisa per arrivi immigrati</i>	1
Adnkronos: <i>Terremoto: Fini riceve cittadini L'Aquila</i>	2
Adnkronos: <i>Giappone: sostanze radioattive a 60 km dalla centrale di Fukushima</i>	3
Asca: <i>TERREMOTI: DAL 24/5 IN PROV. FORLÌ-CESENA 640 SCOSSE. INGV, E' SCIAME.</i>	4
Asca: <i>LIGURIA: RAMBAUDI, ACCORDO REGIONE-COMUNE ALBENGA SU OSPITALITÀ PROFUGHI.</i>	5
Asca: <i>EMILIA R: ACCOLTI 50 PROFUGHI, ATTESI PER DOMENICA ALTRI 45 MIGRANTI.</i>	6
Asca: <i>MARCHE/ALLUVIONE: SPACCA, DECRETO RICONOSCIMENTO INTERVENTI E' 1* PASSO.</i>	7
Asca: <i>GAY: SABATO A ROMA L'EUROPRIDE, IN 500 MILA PER LADY GAGA.</i>	8
Asca: <i>GIAPPONE: SAVE THE CHILDREN, A 3 MESI DAL SISMA 94 MILA SFOLLATI.</i>	9
Asca: <i>LOMBARDIA: PROTEZIONE CIVILE, MALTEMPO FINO A SABATO.</i>	10
Asca: <i>L'AQUILA/2 ANNI DOPO: MOSTRA ITINERANTE NEL SEGNO DELLA MEMORIA.</i>	11
Asca: <i>LOMBARDIA: REGIONE IN CAMPO SU MALTEMPO IN OLTREPO PAVESE.</i>	12
Dire: <i>Terremoti: in zona Montefeltro 640 scosse in due settimane</i>	13
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Ottone (PC), ProCiv: presentata l'esercitazione</i>	14
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Fermo, ProCiv e Asur: sottoscritto il protocollo</i>	15
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Sciame sismico Forlì-Cesena Egidi: "Non farsi prendere dal panico"</i>	16
Il Giornale.it: <i>Le nuove frontiere della Geologia Medica</i>	17
Leggo: <i>di Antonella Ardito Boschi e campagne di Puglia più sicur</i>	18
Leggo: <i>Una idroambulanza attiva nel porto di Bari coprirà la litoranea tra Giovinazzo e Mola: sar&#224...</i>	19
Leggo: <i>Sono in 20 e gestiscono la Soup, la sala operativa unificata permanente dove arrivano tutte le segna</i>	20
Il Nuovo.it: <i>Incendio a Petrolchimico Priolo</i>	21
Il Nuovo.it: <i>Cie S.Maria Capua Vetere, trasferiti</i>	22
La Repubblica: <i>dalla sete al terremoto i contadini raccontano - tano gullo</i>	23
La Repubblica: <i>e adesso anche il fido scelli alza la voce "voglio la protezione civile, qui mi annoio" - antonello</i>	25
La Repubblica: <i>canadair in avaria soccorso in mare</i>	26
Repubblica.it: <i>Priolo, incendio al petrolchimico /</i>	27
TMNews: <i>Immigrati/ Lecce, soccorsi 52 in un barcone, arrestati 2 scafisti</i>	28

Regione e Comune Albenga, soluzione condivisa per arrivi immigrati

ultimo aggiornamento: 09 giugno, ore 17:37

Genova - (Adnkronos) - Dopo il rifiuto da parte del sindaco di utilizzare l'ex ospedale. "Saranno accolti presso il residence 'Al Saraceno' a Vadino - spiega l'assessore regionale Lorena Rambaudi - in attesa di ristrutturare le ex scuole delle Rapalline"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Genova, 9 giu. - (Adnkronos) - "La Protezione civile regionale e il Comune di Albenga hanno trovato una soluzione condivisa per accogliere i 32 profughi in arrivo da Osiglia domani". Lo comunica l'assessore della Regione Liguria alle politiche sociali e coordinatrice del piano profughi, Lorena Rambaudi dopo il rifiuto da parte del sindaco di Albenga, di utilizzare l'ex ospedale per ospitare gli immigrati.

"Inizialmente per un periodo di circa 30 giorni - spiega Rambaudi - i profughi saranno accolti presso il residence 'Al Saraceno' a Vadino, in attesa di ristrutturare le ex scuole delle Rapalline con i finanziamenti del dipartimento nazionale della Protezione civile che, nel frattempo, ha dato la sua disponibilita".

"L'ex ospedale di Albenga - continua Rambaudi - era stato individuato in quanto le proposte presentate dal Comune di Albenga erano state ritenute non idonee, in particolare l'edificio delle Rapalline necessitava di un adeguamento e ristrutturazione sul quale il dipartimento nazionale della Protezione civile non aveva dato risposta; viceversa l'ex ospedale di Albenga sarebbe stato ristrutturato dal privato con un investimento personale non gravando sui fondi pubblici e questo ci aveva indotto a optare per quest'ultimo".

Terremoto: Fini riceve cittadini L'Aquila

ultimo aggiornamento: 09 giugno, ore 18:06

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 9 giu. (Adnkronos) - Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, ha ricevuto oggi a Montecitorio una delegazione di cittadini aquilani che gli hanno consegnato ed illustrato i contenuti di una proposta di legge di iniziativa popolare sui temi della ricostruzione e dello sviluppo economico-sociale dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009. Ne da' notizia un comunicato.

Giappone: sostanze radioattive a 60 km dalla centrale di Fukushima

ultimo aggiornamento: 09 giugno, ore 15:14

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tokio, 9 giu. (Adnkronos/dpa) Quantitativi di una sostanza radioattiva che si accumula nelle ossa sono state trovate nella città di Fukushima, 62 chilometri a nord ovest della centrale nucleare Daiichi danneggiata dal terremoto e lo tsunami dell'11 marzo. Lo ha riferito il governo giapponese, spiegando che sono stati rinvenuti 54 bequerel di stronzio-89 e 7,7 bequerel di stronzio-90 per chilogrammo di terra in campioni del suolo.

TERREMOTI: DAL 24/5 IN PROV. FORLI'-CESENA 640 SCOSSE. INGV, E' SCIAME.

TERREMOTI: DAL 24/5 IN PROV. FORLI'-CESENA 640 SCOSSE. INGV, E' SCIAME

(ASCA) - Roma, 9 giu - Dal 24 maggio la zona adiacente al Montefeltro, in provincia di Forli'-Cesena, e' interessata da un'intensa attivita' sismica che presenta le caratteristiche di sciame: ossia non c'e' una scossa principale con successive repliche, ma le scosse si distribuiscono in maniera casuale nel tempo. Lo riferisce l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Ad oggi la Rete Sismica Nazionale dell'INGV ha localizzato nella zona circa "640 terremoti, concentrati principalmente in due periodi (24-28 maggio e 3-7 giugno 2011) durante i quali si e' verificato oltre il 90% dei terremoti dello sciame. Il terremoto piu' forte (magnitudo 3.7) e' avvenuto alle 00:03 ora italiana del 25 maggio; in totale ci sono stati 13 eventi di magnitudo superiore o uguale a 3,70 eventi di magnitudo tra 2 e 3, tutti gli altri di magnitudo minore di 2".

Tutti i terremoti registrati, spiega l'INGV, hanno "l'ipocentro abbastanza superficiale, localizzato tra 5 e 10 chilometri di profondita', e per questa ragione molti sono stati avvertiti dalla popolazione dei comuni di Bagno di Romagna, Verghereto, Santa Sofia e limitrofi".

L'Appennino tosco-emiliano-romagnolo, aggiunge l'INGV e' interessato "spesso da sequenze sismiche delle quali e' impossibile prevedere l'evoluzione. Sappiamo dalla storia che in quest'area possono verificarsi anche forti terremoti".

Secondo la mappa di pericolosita' sismica compilata dall'INGV, la zona interessata dalla sequenza sismica di questi giorni e' da considerarsi a "pericolosita' sismica medio-alta e, di conseguenza, e' stata confermata in zona sismica 2".

Rispetto al livello di pericolosita' descritto dalla mappa, conclude l'INGV, e' "opportuno essere preparati in ogni momento, indipendentemente dal verificarsi o meno di sciame o sequenze".

dab/sam/rl

(Asca)

LIGURIA: RAMBAUDI, ACCORDO REGIONE-COMUNE ALBENGA SU OSPITALITA' PROFUGHI.

LIGURIA: RAMBAUDI, ACCORDO REGIONE-COMUNE ALBENGA SU OSPITALITA' PROFUGHI

(ASCA) - Genova, 9 giu - "La Protezione civile regionale e il Comune di Albenga hanno trovato una soluzione condivisa per accogliere i 32 profughi in arrivo da Osiglia nella giornata di domani". Lo dichiara l'assessore alle politiche sociali e coordinatrice del piano profughi della Regione Liguria, Lorena Rambaudi dopo le polemiche dei giorni scorsi da parte del sindaco sulla scelta dell'ex ospedale di Albenga per ospitare gli immigrati.

"Inizialmente per un periodo di circa 30 giorni - spiega Rambaudi - i profughi saranno accolti presso il residence 'Al Saraceno' a Vadino, in attesa di ristrutturare le ex scuole delle Rapalline con i finanziamenti del dipartimento nazionale della protezione civile che, nel frattempo, ha dato la sua disponibilita'".

com-res

(Asca)

EMILIA R: ACCOLTI 50 PROFUGHI, ATTESI PER DOMENICA ALTRI 45 MIGRANTI.

EMILIA R: ACCOLTI 50 PROFUGHI, ATTESI PER DOMENICA ALTRI 45 MIGRANTI

(ASCA) - Bologna, 9 giu - Cinquanta migranti sono stati assegnati questa mattina all'Agenzia regionale di protezione civile dell'Emilia-Romagna. Sono tutti uomini adulti provenienti da regioni sub sahariane, dotati dei documenti rilasciati dalla Questura di Campobasso e del certificato di primo screening sanitario. Lo comunica, in una nota, la Regione Emilia Romagna.

Al loro arrivo in Italia erano stati accolti nel campo profughi Campochiaro di Campobasso, gestito dalla Regione Molise, che conta 250 presenze.

Accompagnati da due funzionari dell'Agenzia e da due mediatori culturali, che questa mattina si sono recati in Molise, i profughi sono arrivati nel primo pomeriggio a Rimini, nel Centro unificato provinciale di via della Lontra.

Ricevuti dai volontari del coordinamento provinciale, che hanno organizzato il momento di ristoro, saranno poi accompagnati nelle strutture assegnate nelle diverse province, secondo quanto concordato all'interno della cabina di regia regionale.

L'arrivo in Emilia-Romagna del prossimo contingente di 45 migranti, previsto per sabato 11 giugno, e' stato posticipato, come richiesto dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile, a domenica 12 giugno.

Con questi due nuovi arrivi si apre ufficialmente la seconda fase di accoglienza concordata dalla cabina di regia per l'emergenza profughi che, in base agli ultimi accordi nazionali con il coinvolgimento anche della Regione Sicilia, prevede l'assegnazione alla nostra Regione di circa 700 migranti, e non piu' degli 838 originariamente previsti.

com-res

(Asca)

**MARCHE/ALLUVIONE: SPACCA, DECRETO RICONOSCIMENTO INTERVENTI
E' 1* PASSO.**

MARCHE/ALLUVIONE: SPACCA, DECRETO RICONOSCIMENTO INTERVENTI E' 1* PASSO

(ASCA) - Ancona, 9 giu - "La firma del decreto per il riconoscimento degli interventi per l'agricoltura nelle aree colpite dall'alluvione rappresenta un primo passo. Purtroppo, pero', il decreto si limita a riconoscere alle Marche lo stato di calamita' naturale per i danni in agricoltura cosi' come richiesto dalla Regione, mentre sull'attivazione delle risorse da destinare alla ricostruzione ancora nessuna certezza". Cosi' il governatore delle Marche Gian Mario Spacca, dopo che il Ministero per le Politiche agricole e forestali ha ufficializzato oggi alla Regione l'avvenuta firma del decreto per il riconoscimento degli interventi a favore delle strutture aziendali e le infrastrutture connesse all'attivita' agricola danneggiate dall'alluvione dei primi di marzo. "Ci auguriamo quindi - ha aggiunto - che al decreto faccia rapidamente seguito l'individuazione dei fondi necessari al ripristino delle strutture danneggiate. Ma soprattutto che si provveda all'emanazione dell'ordinanza di protezione civile che ancora non arriva: un atto fondamentale affinche' i cittadini e le imprese duramente danneggiate dal maltempo dei primi di marzo possano ricominciare a guardare con fiducia al futuro". Il decreto riconosce l'evento atmosferico a carattere eccezionale, a seguito alla richiesta della Giunta regionale in considerazione dei danni provocati all'agricoltura per 123,2 mln di euro. Richiesti dalla Regione, in particolare, interventi di ripristino delle strutture aziendali, impianti e scorte subiti dalle imprese agricole, oltre agli interventi di ripristino delle infrastrutture connesse all'attivita' agricola la cui attuazione, per strade interpoderali e fossi, sara' competenza dei Comuni che ne hanno fatto richiesta. Il decreto del Ministero ufficializzato oggi, evidenzia una nota della Regione, non riporta nessuna valutazione dei danni, ne' l'individuazione delle risorse, elementi che dovranno essere oggetto di successivo decreto dello stesso Ministero, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, in occasione della proposta di riparto delle disponibilita' del Fondo di Solidarieta' nazionale.

pg

(Asca)

GAY: SABATO A ROMA L'EUROPRIDE, IN 500 MILA PER LADY GAGA

GAY: SABATO A ROMA L'EUROPRIDE, IN 500 MILA PER LADY GAGA

(ASCA) - Roma, 9 giu - Cinquecentomila persone per un evento che promette, grazie alla presenza di Lady Gaga, di conquistare la ribalta internazionale. E' l'EuroPride 2011 che dopodomani, sabato 11 giugno, coinvolgera' Roma e i romani nell'ormai consueta parata, la "Big Parade", che partira' da piazza dei Cinquecento, passando per via Cavour fino al Circo Massimo, con la novita', quest'anno, della presenza della popstar americana.

Le stime della Questura non lasciano dubbi sul "sabato caldo" della Capitale: mezzo milione di arrivi, l'impiego di 200 uomini della Protezione Civile, il raddoppio del numero dei vigili urbani. Ma la manifestazione, piu' che per i numeri e il senso che la anima, quest'anno sta catalizzando l'attenzione dell'opinione pubblica per la presenza della popstar americana. Lady Gaga dovrebbe giungere nella Capitale sabato mattina a bordo di un jet privato e, dopo l'esibizione sul palco dell'EuroPride, al Circo Massimo - e' qui che cantera' una canzone e leggera' un discorso - dovrebbe lasciare l'Italia in serata per dirigersi in Francia.

Per Paolo Patane', presidente nazionale di Arcigay e componente del comitato "RomaEuropride" la presenza della diva italoamericana, che ha deciso di intervenire a titolo gratuito, rappresenta un segnale molto importante e dello stesso parere e' David Thorne, ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, che si e' detto "felice" per la presenza della cantante alla manifestazione di Roma, sottolineando che la popstar e' un'attiva promotrice dei diritti della comunita' LGTB (lesbo-gay-bisex-trans). Indubbiamente, vista l'attesa per il concerto al Circo Massimo, l'operazione Lady Gaga rendera' in termini di visibilita', anche in attesa di un possibile incontro, sabato, con il primo cittadino Gianni Alemanno.

bet/sam/bra

GIAPPONE: SAVE THE CHILDREN, A 3 MESI DAL SISMA 94 MILA SFOLLATI.

GIAPPONE: SAVE THE CHILDREN, A 3 MESI DAL SISMA 94 MILA SFOLLATI

(ASCA) - Roma, 9 giu - A tre mesi dal terremoto e lo tsunami in Giappone, sono 94 mila le persone ancora sfollate. Lo denuncia Save the Children che ha lanciato un piano di 5 anni per l'uscita dall'emergenza e la ricostruzione nelle prefetture di Miyagi, Iwate e Fukushima. Il piano terra' conto anche delle idee e suggerimenti dei bambini.

Sin dalle ore successive al devastante sisma e allo tsunami, il team di emergenza di Save the Children e' intervenuto nelle aree piu' colpite di Miyagi e Iwate allestendo 19 'spazi a misura di bambino' grazie ai quali, attraverso attivita' ricreative ed educative, i bambini hanno potuto "riacquistare un senso di normalita'". Con la progressiva chiusura dei centri di evacuazione, sono al momento 5 gli 'spazi a misura di bambino' ancora in funzione, a beneficio di quasi 1000 bambini a Miyagi e Iwate.

L'ong sta inoltre garantendo i pasti quotidiani in 20 asili e scuole elementari, a beneficio di circa 3 mila bambini.

"La partecipazione dei minori e la considerazione del loro punto di vista - spiega Save the Children - sara' il pilastro portante della strategia quinquennale di intervento in risposta al terremoto e allo tsunami".

In particolare l'organizzazione promuovera' la creazione di 70 club di bambini e 7 Centri di partecipazione ("La voce di Tohoku"): luoghi e spazi all'interno dei quali i minori possano riunirsi ed elaborare i loro suggerimenti per la ricostruzione.

"Save the Children - spiega Hiro Miyashita, Responsabile Emergenze di Save the Children - si e' resa conto che i bisogni cambiano a seconda delle zone colpite e dunque sta modulando il proprio intervento tenendo conto delle diverse necessita' di ogni area. Inoltre continueremo ad ascoltare e consultare i bambini con le rispettive famiglie e faremo in modo che le loro idee siano tenute in conto nelle varie attivita' e interventi e nel processo di ricostruzione".

com-dab/mau/ss

LOMBARDIA: PROTEZIONE CIVILE, MALTEMPO FINO A SABATO.

LOMBARDIA: PROTEZIONE CIVILE, MALTEMPO FINO A SABATO

(ASCA) - Milano, 9 giu - Il maltempo perdurera' fino a sabato su gran parte della Lombardia. Lo comunica il Centro funzionale di Protezione civile della Regione.

Un'area depressionaria centrata sulle Isole britanniche continuera' ad influenzare la regione determinando condizioni moderatamente perturbate. Pertanto, fino a sabato, quando si avra' il transito di un sistema frontale, avremo precipitazioni sparse da deboli a moderate che potranno assumere carattere di breve rovescio o temporale.

I presidi territoriali delle aree interessate ed in particolare quelli delle province di Bergamo, Brescia, Lecco e Pavia, dove i terreni a causa delle precipitazioni dei giorni scorsi sono saturi, dovranno prestare attenzione e un'adeguata attivita' di sorveglianza al riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a tale rischio e ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua del reticolo minore.

fcz/

(Asca)

L'AQUILA/2 ANNI DOPO: MOSTRA ITINERANTE NEL SEGNO DELLA MEMORIA.

L'AQUILA/2 ANNI DOPO: MOSTRA ITINERANTE NEL SEGNO DELLA MEMORIA

(ASCA) - L'Aquila, 9 giu - Aprira' i battenti sabato prossimo, 11 giugno, presso il Chiostro dell'ex Convento di San Domenico, all'Aquila, la mostra fotografica "Ashby e l'Abruzzo, immagini e memoria 1901/1923", inclusa nel percorso "Verso al Perdonanza". "Si tratta di un progetto itinerante che, partendo dall'Aquila, toccherà tutto l'Abruzzo. Dopo il terremoto di due anni fa, gli organizzatori dell'evento hanno deciso "di esaltare la potenza, la forza della memoria, con la precisa volontà di celebrare quel particolare tipo di memoria che oggi, in tempi di globalizzazione, sia capace di far guardare indietro rivolgendosi tuttavia al futuro". Una mostra "silenziosa", priva di narrazione, priva di concetti espressi, perché dovrà, nel rispetto della grande dignità degli aquilani, dare loro la possibilità di ritrovare e ricostruire la memoria personale dei luoghi fotografati. 54 le fotografie esposte, montate su particolari legghi che ne esaltano le caratteristiche della luce e delle profondità. Una dozzina di esse sono di altissimo valore antropologico oltre che etnologico. Il materiale fotografico è stato raccolto in quattro anni di ricerche, grazie al lavoro della British School at Rome che lo ha catalogato, restaurato, digitalizzato e stampato al "carbone", una tecnica antica che permette una riproduzione assolutamente fedele delle fotografie. La mostra sarà in tour fino a dicembre prossimo.

Al termine, la British School at Rome donerà tutte le foto di "Hasby e l'Abruzzo" alla città dell'Aquila.

iso

(Asca)

LOMBARDIA: REGIONE IN CAMPO SU MALTEMPO IN OLTREPO PAVESE

LOMBARDIA: REGIONE IN CAMPO SU MALTEMPO IN OLTREPO PAVESE

(ASCA) - Milano, 9 giu - "Massima attenzione della Regione Lombardia per il territorio dell'Oltrepo Pavese e tempi celeri per gli interventi necessari a riparare i danni materiali ed economici patiti dalla zona per la calamita' di domenica 5 giugno". Questi gli impegni degli assessori regionali al Territorio e Urbanistica Daniele Belotti, all'Agricoltura Giulio De Capitani e alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza Romano La Russa durante la visita effettuata oggi nei territori alluvionati dell'Oltrepo pavese. Attualmente sono 19 i Comuni della zona che hanno comunicato di aver registrato danni che, a una prima stima, tra infrastrutturali e aziendali, ammontano a 27 milioni.

"Gia' nella Giunta di domani - hanno assicurato i tre assessori regionali - aggiorneremo i colleghi sui danni patiti dall'Oltrepo Pavese pesantemente ferito e porteremo i 2.8 milioni di euro dei risarcimenti di quelli subiti dal Pavese nel 2009. Regione Lombardia - hanno detto ancora Belotti, De Capitani e La Russa - non lascerà' soli i cittadini, le imprese agricole e le amministrazioni locali dell'Oltrepo Pavese colpiti dall'alluvione e valuterà', fin dalla seduta di Giunta di domani, grazie anche al sopralluogo odierno, tutte le azioni e le risorse possibili per superare la fase critica e far ripartire l'economia e la vita normale di queste zone".

fcz/mau/ss

(Asca)

Terremoti: in zona Montefeltro 640 scosse in due settimane

una veduta di Pennabilli BOLOGNA- Ben 640 scosse in poco più di due settimane nella zona adiacente al Montefeltro. Tante ne ha contate l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella provincia di Forlì-Cesena, che dal 24 maggio è interessata da "un'intensa attività sismica che presenta le caratteristiche di sciame: ossia non c'è una scossa principale con successive repliche- spiega l'Ingv in una nota- ma le scosse si distribuiscono in maniera casuale nel tempo". Ed è impossibile prevedere che cosa succederà in futuro: ci si può solo affidare alla "mappa di pericolosità sismica", che per questa zona è da considerarsi "medio-alta".

Ad oggi, dunque, la Rete sismica nazionale dell'Istituto ha localizzato nella zona circa 640 terremoti, concentrati principalmente in due periodi (tra il 24 e il 28 maggio e fra il 3 e il 7 giugno) durante i quali si è verificato oltre il 90% delle scosse. Il terremoto più forte (magnitudo 3.7) è avvenuto alle 00,03 del 25 maggio; in totale ci sono stati 13 eventi di magnitudo superiore o uguale a 3, poi 70 eventi di magnitudo tra 2 e 3, tutti gli altri di magnitudo minore di 2. Tutti i terremoti registrati hanno l'ipocentro abbastanza superficiale, localizzato tra 5 e 10 chilometri di profondità, e per questa ragione molti sono stati avvertiti dalla popolazione dei Comuni di Bagno di Romagna, Verghereto, Santa Sofia e limitrofi.

"L'Appennino tosco-emiliano-romagnolo è interessato spesso da sequenze sismiche delle quali è impossibile prevedere l'evoluzione", precisa l'Ingv. E "sappiamo dalla storia che in quest'area possono verificarsi anche forti terremoti". Tra i più forti, quello che avvenne nel 1584, molto prossimo all'area colpita in questi giorni: "In quel caso- riporta l'Istituto- furono riportati danni valutati fino al IX grado della scala Mercalli a San Piero in Bagno, Baroncioni, Ca' di Bianchi".

Un altro evento significativo nell'area è avvenuto il 10 novembre 1918 con intensità all'VIII grado Mercalli (a Corniolo, Galeata, Isola, Mortano, Santa Sofia) e magnitudo stimata in 5,8, mentre diversi terremoti più piccoli sono riportati dai cataloghi negli ultimi 130 anni.

Secondo la mappa di pericolosità sismica compilata dall'Ingv e divenuta riferimento ufficiale dello Stato nel 2006, la zona interessata dalla sequenza sismica di questi giorni è da considerarsi "a pericolosità sismica medio-alta" e, di conseguenza, è stata confermata in zona sismica 2. "La mappa di pericolosità sismica fornisce una descrizione delle caratteristiche sismiche del territorio italiano- spiega l'Istituto- ed è utile sia come strumento di conoscenza che a fini ingegneristici e di pianificazione". In sostanza, "la mappa ci informa sui possibili livelli di scuotimento attesi nelle diverse zone e non fornisce informazioni su quando tali scuotimenti possano verificarsi". Pertanto "il livello di pericolosità descritto dalla mappa è quello rispetto al quale è opportuno essere preparati in ogni momento, indipendentemente dal verificarsi o meno di sciame o sequenze". La mappa di pericolosità, conclude il comunicato, "è a tutt'oggi lo strumento più efficace che la comunità scientifica mette a disposizione per le politiche di prevenzione che rappresentano la migliore difesa dai terremoti".

9 giugno 2011

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Ottone (PC), ProCiv: presentata l'esercitazione

Questa mattina in Provincia la presentazione dell'esercitazione che nel fine settimana vedrà impegnati ad Ottone oltre 200 volontari di Protezione Civile

Giovedì 9 Giugno 2011 - Dal territorio -

Come comunica l'ufficio stampa della Provincia di Piacenza, questa mattina sono state presentate le operazioni, che prevedono esercitazioni di spegnimento incendi boschivi, ricerca persone scomparse, allestimento campi base e interventi in situazioni di dissesto idrogeologico, da parte dell'assessore Massimiliano Dosi, il sindaco di Ottone Giovanni Piazza e il responsabile della Protezione civile Leonardo Dentoni. La Maxi operazione di Protezione civile a Ottone nel fine settimana vedrà impegnati oltre 200 volontari nelle esercitazioni che serviranno da aggiornamento per i volontari "veterani" e di formazione per i trenta nuovi volontari che hanno da poco costituito il nucleo di Protezione civile di Ottone .

La colonna mobile raggiungerà Ottone venerdì sera, mentre il resto dei volontari arriveranno nella mattinata di sabato. La base logistica sarà allestita nella scuola e le operazioni prenderanno il via nella mattinata per proseguire fino a domenica sera per concludersi con una cena conviviale in piazza. Particolare soddisfazione è stata espressa dall'assessore Massimiliano Dosi che ha sottolineato il valore e l'impegno dei volontari e il ruolo indispensabile che riveste la Protezione civile in un territorio vasto e complesso come quello piacentino. "L'addestramento costante è un momento imprescindibile - ha detto Dosi - oggi anche al volontariato vengono richieste competenze ed efficacia per potere svolgere interventi in modo coordinato e positivo". Le operazioni si svolgeranno in collaborazione con la Polizia Forestale e i Vigili del Fuoco. Leonardo Dentoni ha anticipato che, a seguito di un accordo sottoscritto da Regione ER e Regione Puglia, cinque squadre della Protezione civile provinciale, durante l'estate, presteranno servizio nel Gargano per operazioni di prevenzione e spegnimento incendi. Il sindaco di Ottone Giovanni Piazza, che ha partecipato come volontario a numerose operazioni in Italia e all'estero, si è detto molto orgoglioso del nuovo nucleo che si è costituito nel suo comune e ha ribadito il ruolo fondamentale della Protezione civile al servizio di un territorio vasto come quello di Ottone che si estende su oltre 100 km quadrati di superficie. "Il Comune - ha ricordato Piazza - è Centro operativo misto ed è dotato di una Sala operativa, un locale per il ricovero dei mezzi e domenica inaugureremo anche un tabellone a messaggio variabile che sarà utilizzato per informare la popolazione sulle allerte meteo. Inoltre - ha aggiunto Piazza - sempre a servizio della popolazione e soprattutto per fare fronte ad eventuali emergenze, nella piazza del paese sono presenti colonnine alimentate a pannelli solari per il ricarica di computer e telefonini, oltre al servizio di wi fi, servizi che diventano strategici in momenti di criticità".

Redazione

Fermo, ProCiv e Asur: sottoscritto il protocollo

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un comunicato dalla Provincia di Fermo relativo alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa relativo al "Progetto Sanità"

Giovedì 9 Giugno 2011 - Dal territorio -

Presso la Sala del Consiglio della Provincia di Fermo è stato sottoscritto un importante Protocollo d'Intesa per avviare il "Progetto Sanità", riguardante la disciplina delle azioni e degli interventi di formazione, previsione, prevenzione ed emergenza in relazione alle attività della Protezione Civile.

L'Amministrazione provinciale e l'ASUR Zona Territoriale 11 intendono perseguire l'obiettivo di sostenere le attività delle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, atte a facilitare la previsione, la prevenzione e la mitigazione di ogni tipo di rischio, nonché le attività di gestione e di superamento delle emergenze nell'ottica dell'integrità della vita e della salvaguardia dei beni. Per l'attuazione di tali finalità, gli Enti firmatari potranno costruire un Gruppo di coordinamento composto da professionalità specifiche, interne e/o esterne. "La Provincia di Fermo - ha affermato l'Assessore alla Protezione Civile Adolfo Marinangeli - mette quindi a disposizione della Zona Territoriale 11 il proprio bagaglio di esperienze tecnico-operative, attraverso il convenzionamento con i volontari dei Gruppi Comunali ed Associazioni di Protezione Civile, coordinandone le attività. Questo per rispondere ad eventuali iniziative o emergenze che la stessa Zona Territoriale riterrà di dover fronteggiare con lo scopo di mitigarne i rischi, secondo quanto previsto nell'ambito del Progetto Sanità, per garantire il supporto alla sorveglianza dell'Ospedale "Murri" di Fermo. Voglio ringraziare il Direttore Gianni Genga per la lungimiranza avuta nel cogliere l'importante funzione di questo accordo, che nasce per ottimizzare le diverse competenze di due Enti a favore della sicurezza dei cittadini e di tutto il territorio fermano. Un'iniziativa che servirà per aumentare le sinergie e per creare occasioni di confronto e formazione. Un protocollo, aggiungo, favorevolmente giudicato anche dal Direttore regionale del Dipartimento Politiche Integrate di Sicurezza e Protezione Civile Roberto Oreficini, che si è complimentato con la struttura operativa provinciale".

L'attività, che verrà svolta fino al 30 settembre 2011 (con eventuale proroga) dalle ore 17 alle ore 22 di ogni giorno, sarà prestata dai volontari e deve intendersi spontanea e gratuita, senza perciò fini di lucro. La Provincia si impegna a coordinare le turnazioni di sorveglianza che saranno svolte da due volontari presenti contemporaneamente nel nosocomio e, inoltre, a coordinare le attività delle Organizzazioni di Volontariato al fine di garantire un elenco di 15 persone, tra le quali almeno 5 reperibili in H24 in modo da raggiungere il "Murri" entro un'ora dalla chiamata, qualora allertati esclusivamente per situazioni di necessità dalla stessa Zona Territoriale 11. L'ASUR ha messo a disposizione della Provincia un locale all'interno dell'Ospedale per lo svolgimento di tale attività, che sarà utilizzato per il deposito degli effetti personali dei volontari e delle attrezzature della Protezione Civile utilizzate per lo svolgimento del servizio.

Ufficio Stampa Provincia di Fermo

Sciame sismico Forlì-Cesena Egidi: "Non farsi prendere dal panico"

Secondo un rapporto dell'INGV, dal 24 maggio a oggi si sono verificati quasi circa 640 terremoti. Durante un incontro con i cittadini a Bagno di Romagna, la Protezione Civile regionale ha sottolineato l'importanza di organizzarsi per evitare danni in caso si verifichi un evento sismico più forte

Articoli correlati

Lunedì 6 Giugno 2011

Sciame sismico Appennino:

prevenire e informare

tutti gli articoli » *Giovedì 9 Giugno 2011 - Dal territorio -*

Non bisogna farsi prendere dal panico ed è necessario organizzarsi per evitare danni. È la raccomandazione del Direttore della Protezione Civile dell'Emilia Romagna Demetrio Egidi in merito allo sciame sismico che da due settimane interessa la provincia di Forlì-Cesena (l'ultima scossa, di magnitudo 2.7, risale a ieri mattina). Per fare il punto della situazione, ieri si è svolto un incontro tra esperti e cittadini a Bagno di Romagna: vi hanno preso parte quasi 400 persone, tra cui i Sindaci dei Comuni interessati dalla sequenza sismica, il Prefetto di Forlì-Cesena Angelo Trovato, il vice presidente della Provincia Guglielmo Russo, i Comandanti provinciali del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco e il responsabile del Servizio geologico sismico e dei suoli della Regione.

Ribadendo che i terremoti comunque non sono prevedibili, Egidi ha sottolineato che è necessario organizzarsi per evitare danni in caso si verifichi un evento sismico più forte, a partire dalle verifiche alle costruzioni più vecchie. Un eventuale stato di allerta - ha spiegato - scatterebbe con scosse di magnitudo superiore a 4; al momento la più forte è stata di 3.7 lo scorso 24 maggio.

Anche se la magnitudo delle scosse che si stanno verificando in questo periodo è contenuta, la paura tra la popolazione è alta. Come spiega l'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - in un rapporto dedicato alla sismicità nell'area del Montefeltro, preparato per rispondere alla crescente richiesta di informazioni, l'area interessata dalla sequenza è di circa 70 km quadrati e comprende i comuni di Bagno di Romagna, Santa Sofia, Sarsina e Verghereto: dal 24 maggio a oggi si sono verificati 640 terremoti entro i primi 12 km di crosta terrestre (l'ipocentro così superficiale spiega come mai le scosse sono fortemente avvertite dalla popolazione); di questi, più di 500 hanno avuto una magnitudo inferiore a 2. Secondo la Mappa di Pericolosità Sismica del Territorio Nazionale, la zona del Montefeltro è situata in zona sismica 2, quindi classificata a pericolosità sismica medio-alta. L'INGV ricorda comunque che la mappa non fornisce informazioni su quando si verificheranno le scosse, ma è un utile strumento di conoscenza - anche ai fini ingegneristici e di pianificazione - in quanto fornisce una descrizione delle caratteristiche sismiche del territorio italiano. Data l'imprevedibilità dei terremoti (indipendente dal verificarsi o meno di sciame sismici), "il livello di pericolosità descritto dalla mappa" - si legge nel dossier - "è quello rispetto al quale è opportuno essere preparati in ogni momento". Cosa fare in caso di terremoto: l'opuscolo della Protezione Civile dell'Emilia Romagna consegnato ai cittadini

Elisabetta Bosi

Le nuove frontiere della Geologia Medica

articolo di giovedì 09 giugno 2011

di Nino Materi

Scienziati di livello mondiale a «Geomed 2011» parleranno anche di rischi ambientali dopo Fukushima e di arsenico nell'acqua potabile

Ci sarà anche il dottor Hiroshi Yasuda, uno degli scienziati impegnati in prima linea nella gestione dell'emergenza causata dal terremoto dello scorso 11 marzo nella centrale atomica di Fukushima, in Giappone, tra i relatori delle «plenary lectures» di Geomed 2011, la IV Conferenza Internazionale di Geologia Medica che per la prima volta quest'anno si svolgerà al di fuori del continente sudamericano. L'appuntamento, in programma dal 20 al 25 settembre a Bari, si svolgerà sotto l'egida del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dell'Unesco e dell'International Union of Geological Sciences.

«Si tratta di un evento di altissimo profilo scientifico, che porterà in Italia 350 ricercatori del settore, in rappresentanza di 45 Paesi - dichiara Saverio Fiore, ricercatore CNR e presidente dell'Italian Chapter della International Medical Geology Association. Auspichiamo tuttavia una partecipazione più ampia rispetto agli «addetti ai lavori». In particolare vorremmo sottolineare l'utilità dell'evento per i decisori politici, che potranno prendere spunto dalle tematiche in discussione nelle diverse sessioni e trarre utili indicazioni per la programmazione in materia di prevenzione. La Geologia Medica, infatti, esplora gli effetti dell'ambiente sulla salute umana e animale».

Oltre ai rischi sulla salute e sull'ambiente dovuti all'inquinamento provocato dalla centrale di Fukushima, nelle relazioni plenarie si parlerà dei pericoli connessi alla presenza di arsenico nell'acqua potabile (tema a cura di Chien-Jen Chen, dell'Accademia Sinica di Taiwan, uno dei massimi esperti mondiali del settore), dell'uso medicinale delle argille, con particolare riferimento alla valutazione della loro possibile azione antibatterica (lo farà Lynda B. Williams, dell'Arizona State University) e della Geologia Medica come scienza in grado di contribuire ad un ambiente più sicuro (relazionerà José A. Centeno dell'Armed Forces Institute of Pathology di Washington).

Interessanti gli incontri previsti nell'ambito delle sei sessioni della Conferenza: si parlerà, tra l'altro di metalli e salute, zeoliti e argille, tossicità delle rocce, radioattività ambientale, impatti sulla salute delle attività estrattive, rischi associati al vulcanismo, influsso dei cambiamenti climatici globali e pesticidi rispetto ai sistemi biologici, agli alimenti e all'ambiente. Il programma dettagliato della Conferenza è su www.geomed2011.it

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

di Antonella Ardito Boschi e campagne di Puglia più sicur...

di Antonella Ardito

Boschi e campagne di Puglia più sicuri con i due Fire boss che da quest'anno saranno in uso esclusivo e non più condiviso con la Regione Basilicata per gli operatori della Protezione civile attivi presso la vecchia aerostazione del Karol Woytila di Bari. Un fattore di sicurezza in più evidenziato ieri a Bari durante la presentazione nazionale della campagna Aib – Anticendio boschivo che partirà il 15 giugno e durerà fino al 30 settembre. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ha omaggiato della medaglia d'oro il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, per il lavoro dei volontari pugliesi durante il terremoto del 2009 in Abruzzo. Intanto però sul fronte incendi l'incremento del 200% dei roghi in Italia nei primi sei mesi dell'anno non fa ben sperare. Nell'estate 2010, calda e afosa già da giugno al contrario di quest'anno, la Puglia ha registrato 5558 segnalazioni d'incendio, il 38% in più rispetto al 2009. In particolare, nella provincia di Bari si è passati dalle 1551 segnalazioni del 2009 alle 1536 del 2010. I Fire boss hanno volato nei cieli di Puglia 86 volte rispetto alle 50 dell'estate 2009. Sono aumentati l'anno scorso del 66% gli incendi boschivi ma anche del 38% i fuochi alle sterpaglie e alle stoppie, questi ultimi vietati dalla legge. Nel Barese emblematico fu il caso del bosco di Rogadeo, a Bitonto, colpito per 13 volte dalla mano dolosa dell'uomo. A rischio incendi da sempre invece il triangolo murgiano Grumo-Altamura-Cassano. Per segnalare un incendio è già operativo il numero verde 1515.

Una idroambulanza attiva nel porto di Bari coprirà la litoranea tra Giovinazzo e Mola: sarà uno degli otto presidi attivi dal prossimo 15 giugno con il progetto sperimentale Emersanmare, unico in Italia, avviato dagli assessorati regionali alla Sanità e alla Protezione Civile per garantire la sicurezza dei bagnanti e le operazioni tempestive di soccorso in mare. Cinquanta operatori, tra i quali 6 infermieri e 5 medici, hanno frequentato i corsi per imparare a guidare le 10 moto d'acqua e le tre idroambulanze: ieri nelle acque antistanti piazza Diaz hanno dato dimostrazione del recupero dei pericolanti, con tanto di barelle speciali e collari. «Con 590mila euro l'assessorato alla Salute ha acquistato mezzi e attrezzature con alti standard di sicurezza – spiega il coordinatore del progetto, Maurizio de Luca – il casco permette una comunicazione diretta con chi sta a bordo, i giubbini di salvataggio arrivano dagli Stati Uniti e consentono il prelievo diretto dagli elicotteri attraverso un gancio integrato. Ogni volontario ha partecipato al corso con 130 euro, il resto lo ha finanziato la Regione Puglia con 70mila euro». La formazione terminerà per altre 20 unità nei prossimi giorni, altri 350 sono in attesa di frequentare i corsi. Le segnalazioni di pericolo che arriveranno alle capitanerie di Porto attraverso il 1530 saranno girate al 118 che allenterà il presidio più vicino con gli operatori di Emersanmare e se necessario l'intervento a terra. In provincia di Bari ci saranno idromoto con due operatori a Molfetta. Gli altri presidi pugliesi saranno dedicati a luoghi ad alta densità turistica come le Isole Tremiti, Vieste, Rodi, Savelletri, Ostuni, Ugento e Leuca. (A. Ard.)

Una idroambulanza attiva nel porto di Bari coprirà la litoranea tra Giovinazzo e Mola: sarà uno degli otto presidi attivi dal prossimo 15 giugno con il progetto sperimentale Emersanmare, unico in Italia, avviato dagli assessorati regionali alla Sanità e alla Protezione Civile per garantire la sicurezza dei bagnanti e le operazioni tempestive di soccorso in mare. Cinquanta operatori, tra i quali 6 infermieri e 5 medici, hanno frequentato i corsi per imparare a guidare le 10 moto d'acqua e le tre idroambulanze: ieri nelle acque antistanti piazza Diaz hanno dato dimostrazione del recupero dei pericolanti, con tanto di barelle speciali e collari. «Con 590mila euro l'assessorato alla Salute ha acquistato mezzi e attrezzature con alti standard di sicurezza – spiega il coordinatore del progetto, Maurizio de Luca – il casco permette una comunicazione diretta con chi sta a bordo, i giubbini di salvataggio arrivano dagli Stati Uniti e consentono il prelievo diretto dagli elicotteri attraverso un gancio integrato. Ogni volontario ha partecipato al corso con 130 euro, il resto lo ha finanziato la Regione Puglia con 70mila euro». La formazione terminerà per altre 20 unità nei prossimi giorni, altri 350 sono in attesa di frequentare i corsi. Le segnalazioni di pericolo che arriveranno alle capitanerie di Porto attraverso il 1530 saranno girate al 118 che allenterà il presidio più vicino con gli operatori di Emersanmare e se necessario l'intervento a terra. In provincia di Bari ci saranno idromoto con due operatori a Molfetta. Gli altri presidi pugliesi saranno dedicati a luoghi ad alta densità turistica come le Isole Tremiti, Vieste, Rodi, Savelletri, Ostuni, Ugento e Leuca. (A. Ard.)

Sono in 20 e gestiscono la Soup, la sala operativa unificata permanente dove arrivano tutte le segna...

Sono in 20 e gestiscono la Soup, la sala operativa unificata permanente dove arrivano tutte le segnalazioni degli incendi in Puglia. Ma hanno un contratto a tempo determinato, che scadrà a fine 2012. «Per loro, occhi e angeli custodi contro il fuoco - ha ricordato l'assessore regionale alla Protezione Civile Fabiano Amati – serve trovare un metodo di stabilizzazione». (A. Ard.)

Incendio a Petrolchimico Priolo

>

Tre lavoratori sono rimasti feriti. Le fiamme sono state spente

(ANSA) - SIRACUSA, 9 GIU - Tre operai, tutti di un'impresa esterna impegnata all'interno dell'impianto, sono rimasti feriti in maniera non grave in un incendio scoppiato stamani al Petrolchimico di Priolo. Due sono stati trasferiti al pronto soccorso dell'ospedale Umberto I di Siracusa, il terzo sarebbe stato trattenuto nell'infermeria aziendale. Due operai sarebbero rimasti intossicati, un altro contuso. Il rogo, che si sarebbe sviluppato nelle vasche di decantazione, e' stato spento dai vigili del fuoco.

Cie S.Maria Capua Vetere, trasferiti

>

Dopo sequestro deciso da Procura in seguito a scontri e incendio

(ANSA) - SANTA MARIA CAPUA VETERE (CASERTA), 9 GIU - Sono stati trasferiti i 90 immigrati che erano ospitati nel Cie di S.Maria Capua Vetere (Caserta), sequestrato dalla Procura della Repubblica dopo gli scontri e l'incendio sviluppatosi nella notte tra martedì e mercoledì. A gruppi di 30 sono stati portati nei Cara di Manfredonia, Foggia e Crotone. Proseguono, intanto, le indagini per identificare gli autori delle violenze che hanno causato il ferimento di alcuni agenti di polizia e immigrati.

dalla sete al terremoto i contadini raccontano - tano gullo

Pagina X - Palermo

DALLA SETE AL TERREMOTO I CONTADINI RACCONTANO

Lorenzo Barbera, allievo di Danilo Dolci, ha raccolto in un saggio le testimonianze delle battaglie per i diritti

Una sorta di romanzo corale che restituisce una verità sempre attuale: le false promesse dei politici e i torti alla povera gente

Emerge la tendenza naturale all'organizzazione nel rispetto delle regole democratiche: un'assemblea dopo l'altra prima di ogni decisione

TANO GULLO

a risacca del tempo riporta al presente i sogni infranti, uno dopo l'altro a valanga, le truffe e i tartassamenti dei malandrini di sempre, le urla dei senza voce, gli incubi mai svaniti che si trascinano dal passato. Ne è trascorso di tempo, quaranta e passa anni, da quel terremoto del Belice che ha inghiottito campagne e paesi, uomini e animali, e sconquassato le vite di migliaia di poveri cristi. Di botto senza tetto, senza lavoro e in tanti, subitanei orfani di padri e di madri, di mogli e di figli. Di terre e di animali. Oltre quattro decenni e ancora tante questioni irrisolte. Il libro di Lorenzo Barbera "I ministri del cielo. I contadini del Belice raccontano" (: duepunti edizioni, 202 pagine, 15 euro) ripropone quel diario corale in cui i contadini narrano la loro disavventura umana, vittime di quella malapolitica, la stessa di sempre. Stritolati tra due ganasce: le solite promesse degli amministratori faccia di bronzo e la famelicità di speculatori senza ritegno. Gli uni e gli altri ingordi e incapaci.

Un testo che a distanza di tanti anni dalla prima pubblicazione si rivela ancora carico di attualità, quasi un manuale di come resistere ai soprusi del potere anche ai nostri giorni, dove i predoni della ricostruzione continuano ad avventarsi su ogni disastro naturale.

Barbera, sociologo, animatore del Centro studi Partanna, spina nel fianco dei politicanti locali e dei loro ventriloqui romani, è stato bravo ad assemblare questo romanzo corale. Ognuno racconta la sua e alla fine viene fuori uno spaccato drammatico che dimostra senza alcun fraintendimento il banchetto degli sciacalli sulle macerie del terremoto. Non solo a L'Aquila i ras degli appalti hanno lanciato nottetempo i loro sogghigni sinistri e le loro squillanti risate, nemmeno a un flash dalla prima scossa, lesti come i clacson quando scatta il verde.

Barbera, solerte allievo di Danilo Dolci, ne ha messo in pratica le tecniche di indagini e le forme di protesta. Dare voce agli esclusi e sventare gli imbrogli degli urlatori, politici, tirapiedi o imprenditori che fossero. Ne affiorano di storie nelle duecento pagine del dossier. Una lezione infinita che serve anche al presente. Perché, cambiano i contesti, i luoghi e le epoche, ma la solfa è sempre la stessa, per rifarci a un antico proverbio contadino, «u monacu futti e u cunventu paga», il monaco se la sciala e il convento ne paga le spese, cioè il popolo.

Per Goffredo Fofi, maestro di indignazione, come scrive nella prefazione sono due i motivi che rendono attuali le voci dei contadini dei ventiquattro paesi del Belice. Uno: «Di fronte a un governo ingiusto, a una classe dirigente ipocrita e autoreferenziale, cui importano solamente o anzitutto i propri privilegi e che è oggi più distante che mai dai bisogni profondi del paese e da qualsiasi proposito di giustizia sociale, il fondamentale strumento di lotta che rimane a chi non accetta questo iniquo stato delle cose è la disobbedienza civile».

Due: «La ricostruzione che vi viene fatta a più voce di un "disastro naturale" e dei modi di reagirvi». Lezione tanto più importante «se la si confronta a quanto poi è accaduto in situazioni consimili e in particolare nell'ultimo grande disastro italiano, quello del terremoto aquilano, che ha rivelato l'infamia - sì, proprio infamia - della classe dirigente attuale e in particolare dei meccanismi di quello "sciacallaggio di Stato" chiamato promozione civile. Nel Belice grazie alla presenza di pochi ma determinati "operatori sociali" o "volontari" o, come forse sarebbe più giusto definirli, sollecitatori dal basso di forme di democrazia diretta e di responsabilizzazione di tutti nei confronti della "cosa pubblica", di educatori nel senso del saper contribuire a fare esprimere i singoli e da una comunità le migliori energie, si è assistito a suo tempo a uno straordinario esperimento di democrazia dal basso».

Nelle pagine oltre ai drammi emerge la grande energia delle popolazione e quella saggezza contadina (a proposito le narrazioni sono farciti di proverbi che spiegano meglio di qualsiasi analisi l'andazzo delle cose) che consente di vivere a testa alra privazioni e inganni. Un popolo vigile, sempre pronto a smascherare la sfilza di promesse vuote dei cialtroni, le speculazione per la ricostruzione. Ogni voce narrante, presentata con il soprannome che nei paesi è il nome tout court, racconta la "sua" storia con le parole del cuore.

dalla sete al terremoto i contadini raccontano - tano gullo

Tra tante emozioni, emerge anche la tendenza naturale ad organizzarsi nel pieno rispetto delle regole democratiche.

Un'assemblea dopo l'altra per prendere tutti insieme la decisione più opportuna. Come in occasione della manifestazione romana boicottata con ogni mezzo dalle autorità; ma non sono serviti a niente, né le minacce, né le lusinghe. Né tantomeno l'abolizione di convogli e traghetti pur di farli restare in Sicilia, che a Roma avrebbero stonato con la propaganda del "tutto a posto", purtroppo in auge anche, e soprattutto, oggi.

Come quando trecento giovani della Valle si sono rifiutati di partire per il servizio militare; anche in questo caso, minacce, lusinghe, blocchi stradali e fermi di polizia pur di evitare che la denuncia dei terremotati varcasse i confini del Belice. O come per la denuncia della speculazione di un miliardo ordita da un politico terremotato. Oppure, infine, nella vicenda della marcia dell'acqua ancor prima del sisma: centinaia di assetati partiti da Partanna il 6 marzo 1967, per giorni e giorni sotto il sole, fino a Palermo per urlare al Palazzo il 12 marzo la loro indignata rabbia di abbandonati. Per chiedere una diga che avrebbe risolto il problema della sete (di uomini, piante e animali) nella valle desolata prima per colpa degli uomini e poi e del sisma.

Il libro getta qualche ombra nelle vite specchiate di due eroi del nostro tempo, che però nulla toglie alla loro grandezza, vittime di una logica gerarchica che li costringeva a ubbidire agli ordini superiori. L'uno all'Arma dei Carabinieri, l'altro al Vaticano. Il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa che, allora capitano, comandava le operazioni di contrasto ai giovani antileva, e don Riboldi, il vescovo dei terremotati e poi pastore anticamorra ad Acerra, che seguendo le direttive romane si era attivato a rompere il fronte di tutti i ventiquattro paesi del Belice sobillando per suddividere le vittime in terremotati di serie "a" e di serie "b".

La doppia attualità quindi della questione Belice: la perpetuazione degli imbrogli negli anni a venire di quel tragico 1968, come le cronache della contemporaneità ci additano giorno dopo giorno, e quella capacità di mettere insieme dolori, idee e impegno, che ha generato un moltiplicatore virtuoso che ha fatto sì che i danni fossero in qualche modo arginati. Il merito più importante del testo è comunque quello di impedire che il moto perpetuo del tempo finisca con il seppellire anche la memoria.

e adesso anche il fido scelli alza la voce "voglio la protezione civile, qui mi annoio" - antonello caporale

- Interni

L'ex commissario della Croce rossa: "Stavo a Bagdad, non mi rassegnò all'immobilismo di Montecitorio"

E adesso anche il fido Scelli alza la voce "Voglio la Protezione civile, qui mi annoio"

"Ora tutti parlano di primarie, ma il primo che le ha realizzate sono stato io"

ANTONELLO CAPORALE

«L'ozio è il mostro che devo combattere e sconfiggere».

Maurizio Scelli ha superato nella vita cime tempestose

«Ripenso a Bagdad, al mio ruolo di commissario della Croce rossa italiana, ai pericoli sventati, a quei giorni terribili e indimenticabili. Mi commuovo ancora».

Come accade ai velivoli in disarmo, lei continua inspiegabilmente ad essere parcheggiato in un hangar di Montecitorio.

«Inazione, stasi, assoluto immobilismo. Senza un perchè».

Già avemmo l'occasione di denunciare una condizione di mobbing politico.

«Berlusconi mi ha voluto con lui. Poi certo sapevo che questo è un mare abitato da pescecani».

La stanno sbranando.

«Sono indifeso e solo».

Berlusconi la amava.

«Nutro un affetto sconsiderato, illogico. Che non subisce compressioni nemmeno dallo sconforto».

La amava. Imperfetto.

«Oddio, siamo a tanto?»

E non provi a sfruttare questo momento di difficoltà del leader per avanzare pretese.

«Per me quel legame è indiscutibile».

Si dice che il prefetto Gabrielli stia per lasciare la guida della Protezione civile.

«Non conosco i dettagli, non oso approfondire».

Potrebbe toccare a lei, se la voce fosse vera.

«E' il mio campo, la mia vita!».

Potrebbe. Condizionale.

«Il mio desiderio, la mia speranza. D'altronde so fare solo quello».

Con quali parole convincerebbe il premier?

«Il curriculum, le cose fatte in Croce Rossa. Ora parlano di primarie. Il primo che ha realizzato le primarie sono stato io, mandando quattrocentomila persone a votare il mio successore».

Le primarie in Croce Rossa?

«Ecco il regolamento: tutto già scritto, già fatto».

E se Berlusconi intendesse approfondire altri aspetti?

«C'è l'Unitalsi, un mondo fantastico al servizio degli infermi. E chi ha guidato l'Unitalsi?».

Non basta.

«Ho pronto un piano di sgravi che - se applicato - da solo ridarebbe fiducia a fette importanti di elettorato nostro. Migliaia di voti rientrerebbero alla base».

Non convince.

«Il patimento più acuto per me è l'immobilismo».

Immobile invece e purtroppo. La prospettiva, come sa, è di continuare ad essere un deputato senza incarichi.

«Se Montecitorio divenisse una prigione, attenderei l'ora buona per poter evadere».

Va da Fini?

«Se qui tutto si fa impossibile, ringrazio e saluto».

Dove fugge?

«Magari a Lourdes. Resta sempre una speranzella nell'Unitalsi».

canadair in avaria soccorso in mare

Pagina VII - Bari

Manfredonia

Una motovedetta della guardia costiera di Manfredonia è intervenuta per soccorrere l'equipaggio di un Canadair, dopo che l'aereo si era inclinato a mare, nelle acque antistanti Mattinata in provincia di Foggia. Il velivolo era impegnato in un'azione antincendio. Tutti incolumi i membri dell'equipaggio.

Priolo, incendio al petrolchimico /

SIRACUSA

Priolo, incendio al Petrolchimico
tre feriti, sgomberata la raffineria

Le fiamme hanno interessato le vasche di decantazione dove si accumulano idrocarburi in superficie. Sentite alcune esplosioni. Gli operai coinvolti non sono gravi

Tre operai sono rimasti feriti non gravemente in seguito a un incendio scoppiato al Petrolchimico di Priolo (Siracusa). Alcune esplosioni sono state udite dai lavoratori nella zona "Castagnetti" nell'impianto Isab-Nord. La raffineria è stata sgomberata per motivi di sicurezza. Una nube di fumo si è velocemente alzata sull'agglomerato industriale. Secondo fonti aziendali, le fiamme hanno interessato le vasche di decantazione, dove si accumulano idrocarburi in superficie.

VIDEO Rischio nube tossica

L'incendio è stato spento poco prima di mezzogiorno. Gli operai feriti lavorano per un'impresa esterna impegnata nell'impianto. Tutti e tre sono stati portati al pronto soccorso dell'ospedale Umberto I di Siracusa. Due di loro potrebbero essere dimessi nelle prossime ore: sono un quarantunenne di Francofonte che ha inalato fumo e un trentaseienne di Solarino che ha riportato lievi ustioni al volto. Per il terzo operaio ferito, un siracusano di 54 anni, si attende di conoscere il responso della tac per una sospetta frattura.

Per questioni di sicurezza, la strada statale che conduce alla raffineria è stata chiusa. Le vasche di decantazione, dove si sarebbe sviluppato il rogo, sono collegate all'impianto fognario e alcuni tombini sarebbero saltati.

(09 giugno 2011)

Immigrati/ Lecce, soccorsi 52 in un barcone, arrestati 2 scafisti

Intercettato dalla Gdf motoveliero al largo di Leuca

Roma, 9 giu. (TMNews) - Un barcone con 52 immigrati a bordo è stato soccorso dalla guardia di finanza di Lecce a largo di Santa Maria di Leuca. Arrestati due scafisti. Gli immigrati, tra i quali 3 donne e 9 minori, di presunta origine afgana e iraniana, dopo i primi soccorsi, sono stati portati nel centro "Don Tonino Bello" di Otranto.

Il motoveliero, di circa 15 metri, è stato intercettato da un'unità Navale e un elicottero della guardia di finanza mentre nevigava a circa 10 miglia al largo di Santa Maria di Leuca. La vedetta delle fiamme gialle si è avvicinata per i controlli di rito, e ha notato la presenza a bordo di numerosi clandestini, così ha intimato l'alt all'imbarcazione. I militari della guardia di finanza hanno poi abbordato il motoveliero e lo hanno condotto nel porto di Otranto. L'imbarcazione è stata sequestrata e i militari hanno arrestato due presunti scafisti, di probabile nazionalità turca.